



INCONTRO: COME CAMBIA L'AGRICOLTURA IN CAMPANIA E NELL'UE

VENERDI' 20 FEBBRAIO CONFRONTO A SALERNO NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA UNIONCAMERE/COLDIRETTI FINALIZZATA ALLA DIVULGAZIONE DELLE NUOVE LINEE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA

Nuovo appuntamento venerdì prossimo, 20 febbraio, voluto dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio e dalla Coldiretti campana, per approfondire gli aspetti della Politica agricola comunitaria. 'La riforma della Pac: agricoltura e fonti di energia rinnovabili' e', infatti, il tema dell'incontro che si terrà a Salerno (ore 9,30, sede della Camera di Commercio, in via Roma, 29) nell'ambito del progetto cofinanziato dall'Unione Europea finalizzato alla conoscenza dei cambiamenti dettati dai nuovi orientamenti della politica per il settore primario. Dopo gli incontri di Napoli, Benevento e Avellino, a Salerno si discuterà, con la partecipazione di esperti e rappresentanti delle istituzioni, di un tema cruciale per il futuro sviluppo del mondo verde: quello del rapporto con le fonti di energia rinnovabili che ha già aperto interessanti prospettive di sviluppo. Una 'rivoluzione' che anche in Campania impone scelte di fondo e modelli di intervento in grado di assicurare, da un lato, reddito e crescita per le piccole e piccolissime aziende, e, dall'altro, di contribuire a garantire un maggiore equilibrio con l'ambiente. L'incontro di Salerno sarà aperto da Augusto Strianese, presidente dell'ente camerale e da Vito Busillo, presidente di Intertrade; modererà Aniello Ascolese, direttore della Coldiretti di Salerno. Sono previsti interventi di Pietro Sandali (capo area economica - Confederazione nazionale Coldiretti, 'La riforma della PAC e il paradigma della multifunzionalità'), di Roberto Jodice (direttore Centro di Ecologia Teorica Applicata di Trieste, 'La produzione di energia nelle aziende agricole e zootecniche con tecnologie efficienti'), di Vincenzo De Lucia (funzionario dell'Assessorato all'Agricoltura ed alle Attività Produttive della Regione, 'L'impegno della Regione Campania alla luce dei regolamenti riguardanti l'Health Check'), di Antonella De Marinis (funzionario dell'Assessorato regionale all'Agricoltura ed alle Attività Produttive, 'Le azioni attivate dalla Regione Campania per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili'), di Filippo Ammirati (funzionario Enea-responsabile progetto EEN BRIDGEconomies, Enterprise Europe Network, 'Un'opportunità per collaborazioni internazionali nel settore delle fonti di energia rinnovabile' Energymed 2009), di Giovanni Perillo (Università Parthenope di Napoli, 'Fonti di energia rinnovabili -l'utilizzo in ambito agricolo'). Le conclusioni saranno affidate a Pietro Caggiano, presidente della Coldiretti di Salerno.

Ambiente,
Territorio

New Press

Ambiente,
Territorio

Agricoltura: a Salerno incontro su riforma Pac

L'incontro è organizzato di Commercio di Salerno, Augusto nell'ambito del progetto Strianese, e del Presidente cofinanziato dall'Ue Intertrade, Vito Busillo, finalizzato alla conoscenza interverranno: Pietro Sandali, Capo dei cambiamenti dettati Area Economica Confederazione dai nuovi orientamenti Nazionale Coldiretti; Roberto Jodice, Direttore Centro di Ecologia Teorica della politica per il settore Direttoriale di Trieste; Vincenzo De primario. L'iniziativa, ed Applicata di Trieste; Lucia, Funzionario dell'Assessorato voluta dall'Unione Regionale delle Camere di Agricoltura ed alle Attività Produttive Commercio e dalla della Regione Campania; Antonella Coldiretti campana per De Marinis, Funzionario approfondire gli aspetti dell'Assessorato Agricoltura ed alle della Politica agricola Attività Produttive della Regione comunitaria, prevede la Campania, Giovanni Perillo, partecipazione di esperti e Università Parthenope di Napoli- r a p p r e s e n t a n t i Università degli Studi di Napoli istituzionali per un Federico II; Filippo Ammirati, confronto su uno dei temi Funzionario ENEA. Le conclusioni i n d i c a t i c o m e saranno affidate a Pietro Caggiano, fondamentali dalla politica Presidente Coldiretti Salerno. comunitaria: il rapporto Modererà Aniello Ascolese, Direttore tra sviluppo e fonti di Coldiretti Salerno. energia rinnovabili. La "rivoluzione verde" imporrà nel futuro delle politiche scelte di fondo e modelli di intervento in grado di garantire reddito e crescita per le piccole a z i e n d e , contemporaneamente ad un maggiore equilibrio con l'ambiente. Dopo i saluti del Presidente della C a m e r a

FORUM COLDIRETTI

Energie rinnovabili, tutte le opportunità in agricoltura

Nelle imprese locali mini-impianti «verdi»

Anche le imprese agricole impegnate sul versante delle fonti rinnovabili. La Coldiretti vara un piano di orientamento per le imprese agricole della provincia interessate a installare impianti di produzione energetica di tipo «sostenibile». L'appello della Coldiretti al seminario «La riforma della Pac: agricoltura e fonti di energia rinnovabili» alla camera di commercio. L'incontro realizzato nell'ambito di un progetto di Unioncamere Campania e Coldiretti Campania per informare gli imprenditori agricoli sulle opportunità dell'applicazione di tecnologie per ottimizzare il consumo di energie rinnovabili. Al seminario moderato dal

direttore di Coldiretti Salerno Aniello Ascolese, Stefano Leporati dell'area economica di Coldiretti, Roberto Jodice direttore del Centro di Ecologia Teorica ed Applicata di Trieste, Vincenzo De Luca e Antonella De Mannis Funzionari della Regione Campania, Giovanni Perillo, Università degli Studi di Napoli Federico II, Università Parthenope di Napoli e Filippo Ammirati dell'Enea. Particolare attenzione al ruolo delle aziende agricole nella produzione delle energie rinnovabili. Afferma Jodice: «Sono le piccole e medie imprese agricole che possono rappresentare la svolta per il bilancio energetico nazionale e aiutare il nostro paese a raggiungere entro il 2020 gli obiettivi di 20% di fonti rinnovabili, 20% di risparmio energetico e 20% riduzione CO2. Le rinnovabili sono un patrimonio per le aziende



agricole, che grazie all'attuale tecnologia possono dotarsi di impianti a misura d'azienda».

Il presidente di Coldiretti Salerno Pietro Caggiano, sostiene che, la filiera agro energetica è fondamentale per lo sviluppo del nostro sistema agricolo territoriale. Lo sviluppo della produzione agro energetica deve essere promosso garantendo competitività economica ed autosufficienza energetica. Le agro energie non devono essere l'ennesima occasione dei grandi gruppi industriali per sfruttare il lavoro degli agricoltori. Ed inoltre - conclude Caggiano - è necessario che le istituzioni siano presenti, ormai la tecnologia ci assicura certezze per gli investimenti in agro energia, ma sono necessarie certezze anche in campo normativo ed economico da parte delle istituzioni competenti.

Salerno, "La Riforma della PAC: agricoltura e fonti di energia rinnovabili"

Si è tenuto presso la Camera di Commercio di Salerno il seminario "La riforma della PAC: agricoltura e fonti di energia rinnovabili". L'incontro realizzato nell'ambito di un progetto di UNIONCAMERE Campania e Coldiretti Campania per informare gli imprenditori agricoli e gli attori politico istituzionali, sugli scenari futuri della Politica Agricola Comunitaria.

Il seminario moderato dal Direttore di Coldiretti Salerno Aniello Ascolese, ha visto come partecipanti Stefano Leporati dell'area economica di Coldiretti, Roberto Jodice direttore del Centro di Ecologia Teorica ed Applicata di Trieste, Vincenzo De Lucia e Antonella De Marinis Funzionari della Regione Campania, Giovanni Perillo Università degli Studi di Napoli Federico II – Università Partenope di Napoli e Filippo Ammirati dell'ENEA.

Il seminario - sostiene Ascolese – è l'occasione per fare il punto sullo stato di salute della PAC e su quelli che sono gli sviluppi futuri della politica agricola comunitaria e gli effetti in termini di produttività e sostenibilità ambientale ed energetica per le imprese agricole. Particolare attenzione è stata data alle tematiche energetiche e al ruolo delle aziende agricole nella produzione delle energie rinnovabili.

Afferma il dottor Jodice, il contributo delle aziende agricole è quanto mai importante nell'attuale scenario energetico, sono le piccole e medie imprese agricole che possono rappresentare la svolta per il bilancio energetico nazionale e aiutare il nostro paese a raggiungere il famoso obiettivo 20.20.20 (entro il 2020 gli obiettivi di 20% di fonti rinnovabili, 20% di risparmio energetico e 20% riduzione CO2), è fondamentale promuovere e realizzare il principio della Filiera Corta dell'energia, non è pensabile e sostenibile investire solo su grossi impianti di produzione di energia. Le fonti rinnovabili – continua Jodice – sono un patrimonio per le aziende agricole, che grazie all'attuale tecnologia possono dotarsi di impianti a misura d'azienda e garantire una totale distribuzione energetica sul territorio.

La conclusione dei lavori affidata al Presidente di Coldiretti Salerno Pietro Caggiano, che sostiene, la filiera agro energetica è fondamentale per lo sviluppo del nostro sistema agricolo territoriale. Lo sviluppo della produzione agro energetica deve essere promosso garantendo competitività economica ed autosufficienza energetica per le aziende agricole. Le agro energie non devono essere l'ennesima occasione dei grandi gruppi industriali per sfruttare il lavoro degli agricoltori, le loro aziende e il nostro territorio, prendendo in mano il momento distributivo e commerciale della produzione energetica conquistando tutti i margini di profitto.

Ed inoltre – conclude Caggiano – è necessario che le istituzioni siano presenti, ormai la tecnologia ci assicura certezze per gli investimenti in agro energia, ma sono necessarie certezze anche in campo normativo ed economico da parte delle istituzioni competenti. La partita agro energetica è fondamentale soprattutto per ridare vitalità ai diversi territori della provincia, è un errore strategico non investire in questa filiera o pensare di aver risolto i nostri problemi energetici, solo perchè il prezzo del petrolio si è dimezzato negli ultimi mesi.

Energia: l'agricoltura guarda al rinnovabile

Il presidente Coldiretti: «Ma la nostra provincia non ha un piano»

In tempi di rinnovata sensibilizzazione verso le tematiche ambientali anche il settore primario, l'agricoltura, si interroga sull'uso delle fonti di energia rinnovabili. Ieri mattina la Camera di Commercio ha ospitato il seminario "La riforma della Pac: agricoltura e fonti di energia rinnovabili".

L'incontro s'inserisce nel più ampio progetto di sensibilizzazione, promozione ed informazione sulla riforma della politica agricola comune - Pac, compito che la Commissione Europea ha affidato ad Unioncamere Campania, l'Unione Regionale delle Camere di Commercio. Unioncamere ha promosso il

seminario insieme alla Coldiretti regionale. La Pac è una delle politiche comunitarie più importanti ed impiega il 44% del bilancio dell'Unione Europea, nel 2003 il settore è stato riformato.

L'eliminazione delle quote latte, la messa a riposo dei campi, la riduzione delle sovvenzio-

ni più elevate ed i prezzi garantiti per i cereali sono provvedimenti figli di quella riforma, volti a verificare lo stato di salute della Pac. «La Pac è stato in passato un sistema di sostegno al reddito agricolo basato sul ritiro delle eccedenze di produzione, negli ultimi anni si è creato un sistema più snello con provvedimenti che, ad esempio, non sono più rivolti all'olio prodotto ma al mantenimento dell'uliveto», spiega Pietro Caggiano, presidente Coldiretti Salerno.

In merito al tema dell'applicazione delle fonti rinnovabili all'agricoltura, ci sono tutte le intenzioni di approfondirlo. «Il settore agricolo è sicuramente uno dei più interessati al discorso delle fonti rinnovabili, sia per produrre fonti energetiche sia per armonizzare i costi dell'azienda - continua Caggiano - Basti pensare all'utilizzo dei prodotti di sottolavorazione quali i reflui zootecnici o i sieri dei caseifici che oggi rappresentano un problema ambientale e che potrebbero diventare risorse per produrre energia». La situazione della provincia di Salerno, però, non è delle migliori.

«La nostra provincia non ha un piano energetico globale e tutte le iniziative avviate hanno avuto poche ricadute, in più la normativa nazionale è in una forte fase evolutiva. Inoltre tutto il sistema di integrazione dei finanziamenti legati al conto energia o ai certificati verdi non si sposa bene con i Piani di Sviluppo Rurale, questa materia andrebbe rivista ed ottimizzata in tempi brevi», auspica Caggiano.

Assunta Coccaro